

# punti di vista.

## L'attualità sotto la lente del DFAE



Buongiorno,

è una tappa raggiunta, il risultato di molti anni di intenso lavoro. Oggi, venerdì, il Consiglio federale ha annunciato di aver preso atto della fine materiale dei negoziati con l'Unione europea (UE) sul cosiddetto approccio «a pacchetto», il cui obiettivo è stabilizzare e sviluppare la via bilaterale, ossia la base della nostra relazione con l'UE. Dopo una dichiarazione della presidente della Confederazione Viola Amherd e della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, oggi pomeriggio tre rappresentanti del Consiglio federale si esprimeranno su questa tematica in una conferenza stampa che potrà essere seguita [qui](#).

I dossier UE accompagna la politica estera della Svizzera da diversi decenni. Cogliamo questa occasione per proporvi, al di là dell'attualità, un breve ritorno al passato con immagini e citazioni sulle decisioni cruciali e i momenti chiave che hanno caratterizzato le nostre relazioni con l'UE.

Nella politica estera della Svizzera, il Parlamento e il Popolo svolgono un ruolo fondamentale: prendono decisioni, compiono scelte. Ciò è stato e sarà il caso del dossier Europa, ma anche del budget, che influenzerà il nostro operato nel 2025.

Il 2024 è stato anche segnato dal 75° anniversario delle Convenzioni di Ginevra. Quest'anno l'abbiamo ricordato a più riprese: il diritto internazionale umanitario deve essere rispettato. Purtroppo, però, né il multilateralismo né il diritto internazionale sono stati di fatto in grado di prevenire i conflitti in corso in Medio Oriente, Ucraina o Sudan e le loro drammatiche conseguenze umanitarie. È una realtà. Una dura realtà.

Eppure, in tre quarti di secolo le Convenzioni di Ginevra hanno salvato milioni di vite. Hanno permesso di riunire migliaia di famiglie e di confortare altrettanti prigionieri di guerra. Come ha sottolineato lo scorso novembre il consigliere federale Ignazio Cassis davanti al Consiglio di sicurezza a New York, «dobbiamo ritrovare al più presto una base comune di umanità e costruire un sistema di pace saldamente radicato nel diritto internazionale, comprendente anche lo Statuto delle Nazioni Unite e il diritto internazionale umanitario».

In questa newsletter, oltre a viaggiare dall'Europa a New York, ci sposteremo anche in India, con l'ambasciatrice Maya Tissafi.

Buona lettura e buone feste!

Nicolas Bideau  
Capo Comunicazione DFAE

## facciamo il punto.

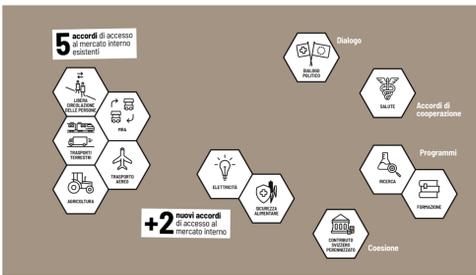


### Europa

Il Consiglio federale lo ha appena annunciato ([comunicato stampa](#)): oggi, 20 dicembre ha preso atto della **fine materiale dei negoziati** con l'UE sul cosiddetto approccio «a pacchetto». Ciò significa concretamente che i colloqui con l'UE sul contenuto del pacchetto si sono conclusi e che i due capi negoziatori sono giunti a un'intesa, frutto di mesi di trattative intense. Qualche cifra: dal marzo scorso a oggi, tra le due delegazioni hanno avuto luogo più di 200 riunioni, con una media di oltre 22 incontri al mese e più di 5 alla settimana.

Adesso bisogna finalizzare i documenti sul piano giuridico e tradurli. Ma abbiamo appena raggiunto **una tappa fondamentale** verso la conclusione formale dei negoziati, prevista entro l'estate del 2025. Seguirà quindi quella che in gergo ufficiale è la parafatura del testo finale degli accordi, ad opera dei due capi negoziatori. Il Consiglio federale potrà allora pronunciarsi sulla firma degli accordi e avviare la consultazione.

**Che cos'è l'approccio «a pacchetto»?** Innanzitutto il suo obiettivo è stabilizzare e sviluppare la via bilaterale, il cardine delle nostre relazioni con l'UE. L'approccio a pacchetto comprende numerosi aspetti tematici, tra cui l'aggiornamento di cinque importanti accordi di accesso al mercato e la conclusione di nuovi accordi (elettricità, sicurezza alimentare e salute) nonché soluzioni istituzionali. Il tutto è riassunto qui sotto in un'immagine. I dettagli e le schede informative dettagliate sui risultati dei negoziati si trovano su [questa pagina](#).



Potete seguire l'attualità riguardante la politica estera della Svizzera in qualsiasi momento sul nostro [sito Internet](#).

Questo traguardo del 20 dicembre è l'ultimo di una lunga serie. La prima pietra miliare della nostra storia «recente» con l'Europa è stata posata nel **1972**. Proprio con queste parole, «pietra miliare», si esprime la «Weltwoche», per la quale «l'importanza di questo momento è paragonabile a quella del Patto federale del 1291, della battaglia di Marignano, della pace di Vestfalia, del Congresso di Vienna e della fondazione dello Stato federale nel 1848» ([Documenti diplomatici svizzeri, dodis.ch/36211, pag. 3](#)). L'evento citato dal settimanale zurighese è la conclusione dell'**accordo di libero scambio con la Comunità economica europea (CEE)**.



Per la Svizzera l'accordo viene firmato, il 22 luglio 1972 a Bruxelles, dal consigliere federale Ernst Brugger (al centro della foto, [dodis.ch/50546](#)). Alla sua sinistra, Paul Jolles, capo negoziatore e direttore della Divisione del commercio del Dipartimento federale dell'economia pubblica. Il Popolo svizzero e i Cantoni approvano l'accordo di libero scambio il 3 dicembre 1972 con il 72,5 per cento dei voti.

Il **1992** e il **rifiuto da parte del Popolo**, con il 50,3 per cento dei voti, **di aderire allo Spazio economico europeo** rappresenta una seconda tappa significativa. La sera del 6 dicembre, quando arrivano i risultati della votazione popolare, il consigliere federale Jean-Pascal Delamuraz parla apertamente di una «domenica nera». Il giorno successivo il Parlamento indice una sessione straordinaria. L'allora presidente della Confederazione René Felber si esprime a nome dell'Esecutivo «Il Consiglio federale prende atto della scelta e la rispetta, ma si rammarica che la Svizzera rinunci in questo modo alle opportunità di apertura che le erano state offerte, allontanandosi inoltre dalla sua politica di avvicinamento all'Europa intrapresa dopo la Seconda guerra mondiale» ([dodis.ch/61182, pag. 6](#)).



Dopo questa svolta, che segna profondamente la storia delle relazioni tra la Svizzera e l'Europa, nel 1994 il Consiglio federale avvia negoziati bilaterali e settoriali con l'UE sui trasporti terrestri, il trasporto aereo, la libera circolazione delle persone, la ricerca, gli appalti pubblici, l'eliminazione degli ostacoli tecnici al commercio e l'agricoltura. Risultato: gli **Accordi bilaterali I**, firmati nel 1999 e accettati dal Popolo svizzero (67,2 %) nel maggio del 2000, e gli **Accordi bilaterali II**, firmati nel 2004 e accettati in votazione popolare (54,6 %) nel giugno del 2005. Il secondo gruppo di accordi riguarda in particolare la lotta contro la frode e la partecipazione della Svizzera al sistema di Schengen/Dubliino (asilo, migrazione, giustizia e polizia).

È la cosiddetta **via bilaterale**, fondamento delle nostre relazioni con l'UE. A seguito della decisione del Consiglio federale, nel maggio del 2021, di non firmare l'**accordo istituzionale** con l'UE, il dialogo con le istituzioni europee riprende nel 2022 sulla base del nuovo «approccio a pacchetto». Quest'ultimo è stato menzionato all'inizio di questa newsletter e fa quindi seguito agli Accordi bilaterali I e II. Dopo una serie di colloqui esplorativi e tecnici, l'8 marzo 2024 il Consiglio federale ha approvato il mandato negoziale definitivo con l'UE.

Ma torniamo a dicembre 2024. Il cerchio per il momento si è chiuso, fino al prossimo traguardo, ossia la preparazione di un messaggio per il Parlamento, che verterà sul pacchetto di accordi, sull'adeguamento della legislazione svizzera e sulle misure di accompagnamento. Il messaggio sarà trasmesso all'Assemblea federale probabilmente all'inizio del 2026.

## punto finale.

Ultimo giro per le **sedie progettate dal DFAE** per i 75 anni delle Convenzioni di Ginevra. Sapete dove si trovano in questo momento? A Freetown, New York, Berna e, naturalmente, Ginevra, perché la storia che veicolano possa essere raccontata, divulgata. I messaggi ancora e sempre, ovunque nel mondo, il rispetto del diritto internazionale umanitario deve avere il suo posto. Ritroviamo le sedie protagoniste [in un video](#) durante un evento organizzato dalla Svizzera presso la sede delle Nazioni Unite a New York.

### CONTATTO

Comunicazione DFAE  
Palazzo federale Ovest  
3003 Berna

[kommunikation.newsletter@deda.admin.ch](mailto:kommunikation.newsletter@deda.admin.ch)



[Modifica profilo](#) | [Cancellati](#)

Copyright © 2024 DFAE. Tutti i diritti riservati.  
Immagini «Facciamo il punto» - © [dodis.ch/50546](#), [dodis.ch/633376](#), [dodis.ch/633375](#), DFAE  
Immagini «Il punto diplomatico» e «Spunti dall'estero» - © DFAE